

Nuovi Spazi al Servire - Istituto per la Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo



CODICE ETICO

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL 16 APRILE 2019

Via Santa Liberata 21
24043 Caravaggio Bg – Tel. 0363/40974

www.nuovispazialservire.it

e mail: nuovispazi.nss@libero.it

Sommario

I)	INTRODUZIONE	
-	Premessa	3
-	Finalità del Codice Etico	4
-	Destinatari del Codice Etico	4
II)	I PRINCIPI ETICI	
-	Principi generali	5
-	Principi Specifici	5
III)	LE REGOLE DI COMPORAMENTO	
-	Rapporti con il personale, i volontari e i soci	6
-	Rapporti con i collaboratori e consulenti e con i referenti all'estero	7
-	Rapporti con i donatori e sostenitori	8
-	Rapporti con i Partner	9
-	Rapporti con i fornitori	9
-	Rapporti con le Istituzioni	10
-	Rapporti con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione di massa	11
-	Gestione finanziaria e contabile	11
-	Utilizzo del Logo Nuovi Spazi al Servire	12
-	Norme di comportamento nei confronti dei minorenni	12
IV)	NORME DI ATTUAZIONE	
-	Sistema disciplinare	13
-	Entrata in vigore, efficacia, aggiornamento e modifiche	13

I) INTRODUZIONE

Premessa

Nuovi Spazi al Servire Istituto per la cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo (in questo documento indicato come Istituto) è una Organizzazione Non Governativa – Onlus laica e indipendente, presente in Italia dal 1984, impegnata nella realizzazione di Progetti di Sviluppo in America Latina, Asia, Africa, Medio Oriente. Gli interventi toccano vari settori, (sviluppo sociale, sanitario, economico, educativo, formazione professionale, formazione scolastica, tutela dell'infanzia e delle donne, ecc.) Lavora con controparti locali che siano in condizione di assicurare collaborazioni efficienti/efficaci e che siano responsabili della gestione dei progetti alla loro conclusione. L'impegno, teso a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più svantaggiate, vuole dare dignità al Sud del Mondo. Una particolare attenzione viene dedicata all'infanzia nella certezza che i bambini siano il *"Futuro dell'Umanità."* Le linee di azione dell'Istituto:

"Le nuove generazioni sono la principale risorsa umana di una comunità" Educazione e formazione sono lo strumento principale per combattere alla radice le cause della povertà estrema: garantiamo educazione istruzione e sostegno a bambini/e e ragazzi/e più poveri; accogliamo e garantiamo una crescita serena ai bambini/e e ragazzi/e di strada, di favela ed ai minori e donne vittime di violenza; in zone rurali e non, garantiamo strutture adeguate per la formazione; supportiamo e garantiamo la necessaria formazione degli insegnanti e degli educatori; favoriamo l'accesso al lavoro dei ragazzi attraverso la formazione professionale.

"Il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali" L'accesso ai servizi sanitari fondamentali non può essere un privilegio ma un diritto dell'Essere umano: realizziamo strutture per servizi di diagnosi e cura in territori svantaggiati; formiamo personale (paramedico, agenti di comunità, ostetriche, fisioterapisti, ecc.); realizziamo programmi sanitari per lo sviluppo delle comunità con particolare attenzione: all'igiene ed alla salute di base, alla prevenzione e all'educazione sanitaria, alla salute materno-infantile, alla lotta alla malnutrizione materno-infantile, all'accudimento dei portatori di handicap;

"E' possibile sconfiggere la fame" Avere accesso a cibo nutriente, sicuro e sufficiente è un diritto fondamentale dell'Essere umano: Sosteniamo un maggiore sviluppo dell'agricoltura nelle zone più povere del Pianeta proteggendo le economie rurali; attiviamo progetti per lo sviluppo di tecniche produttive adeguate alle necessità; forniamo macchine agricole e attrezzature di lavoro; sviluppiamo il micro-credito; sosteniamo la commercializzazione dei prodotti.

"Uguaglianza di genere per una buona politica di sviluppo" Poniamo la nostra attenzione alla discriminazione di genere. Attuando progetti a sostegno delle donne – fortemente discriminate nei Paesi in Via di Sviluppo – al fine di potenziare il loro ruolo, indispensabile per il benessere delle famiglie.

In Italia: sviluppiamo attività di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo, nelle scuole e sul territorio, finalizzata alla prevenzione di fenomeni di violenza ed alla diffusione di una Cultura della Pace e della Solidarietà Umana e Sociale. La scelta di dotare l'Istituto di un Codice Etico (di seguito "Il Codice") è animata dalla convinzione che la corretta applicazione delle norme in

esso contenute possa contribuire a migliorare i comportamenti dei soggetti destinatari del medesimo e dall'auspicio che quanto enunciato possa essere recepito e condiviso da tutti quale testimonianza concreta dell'Associazione di fronte alla società civile.

Finalità del codice Etico

Con il Codice l'Istituto intende rispondere alle seguenti esigenze:

- confermare a coloro che hanno familiarità con l'Istituto e rendere noti a chi venga in contatto con essa per la prima volta gli obiettivi, i principi e valori su cui si basa l'azione dell'Istituto in quanto parte irrinunciabile del suo patrimonio culturale e fondamento della sua missione;
- rendere consapevoli i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività dell'Istituto dei propri diritti, doveri e responsabilità, dotandoli di uno strumento che ne orienti in modo sicuro le azioni ed i comportamenti;
- favorire il raggiungimento di un elevato standard di professionalità da parte di chiunque operi in nome e per conto dell'Istituto;
- fornire spunti di riflessione su eventuali criticità emerse nell'azione dell'Istituto e nelle procedure, per prevenire condotte non conformi ai principi e valori accolti dall'Istituto, agli obiettivi da raggiungere e alle norme pertinenti dell'ordinamento nazionale ed internazionale, a tale scopo, predisponendo altresì strumenti di vigilanza e sanzionatori;
- costituire uno strumento efficace di conoscenza dell'Istituto per chiunque desideri sostenerne con il proprio contributo personale ed economico l'attività e i progetti.

Destinatari del Codice Etico

Il presente codice si applica a tutti i soggetti portatori di interesse nei confronti dell'Istituto e a tutti coloro che siano a qualsiasi titolo coinvolti nelle sue attività e più segnatamente, alle seguenti categorie di soggetti:

- Soci (in particolare, componenti del Consiglio Direttivo, responsabili delle relazioni con i Paesi esteri, responsabili della sede e delle attività sul territorio, responsabili dei progetti di sostegno a distanza e cooperazione allo sviluppo);
- Personale;
- Volontari, ivi compresi i volontari in servizio civile;
- Studenti e Stagisti;
- Consulenti, Professionisti e Collaboratori, sia che operino in Italia che all'estero;
- Donatori e Sostenitori (persone fisiche, persone giuridiche ed istituzioni);
- Partners (altre associazioni, fondazioni, organizzazioni non governative);
- Fornitori di beni e servizi;
- Autorità, Istituzioni ed Enti, in particolare operanti nel settore della Cooperazione Internazionale;
- Organi di stampa e Mass media;
- Beneficiari dell'attività dell'Associazione, comunità beneficiarie dei progetti di solidarietà e cooperazione internazionale.

II) I PRINCIPI ETICI

Principi generali

L'Istituto considera base imprescindibile del proprio agire l'osservanza dei valori di onestà, lealtà, correttezza e conformità alle Leggi e alle convenzioni Internazionali ed esige che tali principi etici informino l'operato di tutti i destinatari del Codice.

Ogni singolo associato, volontario, dipendente o collaboratore, è tenuto ad evitare situazioni in cui possa configurarsi un conflitto di interessi nei riguardi dell'Istituto, astenendosi, – a seconda dei casi, a livello decisionale o operativo – quando il perseguimento del proprio interesse personale possa pregiudicare il raggiungimento della missione dell'Istituto o non sia comunque ad esso subordinato.

L'Istituto ispira la propria azione ai valori della solidarietà e accoglienza, del rispetto delle culture locali, della indipendenza da qualunque condizionamento di tipo ideologico, politico o economico, della imparzialità e non discriminazione in base al sesso, la razza, le condizioni economico-sociali, l'ideologia e il credo religioso.

L'Istituto assicura:

- la veridicità e completezza dell'informazione sulle sue finalità, sulle iniziative (progetti) da sostenere e sull'esito delle stesse;
- la gratuità dell'attività svolta dai soci e dagli organi statutari per il perseguimento dei suoi fini (art 7.3 dello statuto);
- il corretto trattamento delle informazioni riservate e la massima tutela dei dati personali raccolti nello svolgimento dei propri compiti, nella stretta osservanza della disciplina vigente in materia;
- l'accuratezza e trasparenza nella gestione della contabilità e dei fondi e il rispetto della destinazione delle risorse per la realizzazione dei progetti.

Principi specifici

Con riferimento alla specificità della sua missione, l'Istituto, in coerenza con i valori proclamati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Uomo e dalla Costituzione della Repubblica Italiana, è impegnato nella realizzazione di Progetti di Sviluppo in America Latina, Asia, Africa. Gli interventi toccano vari settori, (sviluppo sociale, sanitario, economico, educativo, formazione professionale, formazione scolastica, tutela della donna ecc.) Lavora in partnership con **controparti locali** che assicurino efficienti collaborazioni e che siano responsabili della gestione dei progetti alla loro conclusione. L'Istituto non mantiene mai la proprietà delle Infrastrutture costruite nei Paesi in via di Sviluppo che vengono assegnate e rimangono di proprietà dei partner locali.

L'impegno principale è quello di migliorare le condizioni di Vita delle popolazioni più svantaggiate, dare dignità alle Persone del Sud del Mondo, proteggere e salvaguardare i diritti umani, con una particolare attenzione all'infanzia perché i bambini sono il "Futuro dell'Umanità." L'Istituto fa propri i principi contenuti nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza adottata dall'assemblea Generale delle Nazioni unite il 20 novembre 1989. L'Istituto, da sempre, è anche impegnato ad incentivare le iniziative aventi funzione preventiva dell'abbandono dei minori, attraverso la promozione sempre più ampia del sostegno a distanza e di progetti di cooperazione.

L'Istituto ripudia e combatte qualunque forma di discriminazione sia essa di genere, di diversa abilità, di religione di orientamento sessuale, di aspetto fisico, di colore della pelle, di lingua, di origini etniche, di condizioni sociali, di cittadinanza, di condizioni personali e di salute, di gravidanza, di maternità o di età.

III) LE REGOLE DI COMPORTAMENTO

Rapporti con il personale, i volontari ed i soci

L'Istituto ritiene di fondamentale importanza i rapporti con il personale. I volontari e i soci di Nuovi Spazi al Servire sono la vera Anima di tutto l'Istituto, pertanto è fondamentale la consapevolezza che la piena condivisione dei principi e valori enunciati nel Codice, unitamente al senso di appartenenza e alla professionalità dei suoi collaboratori, sono condizioni determinanti per conseguire la propria missione.

La peculiarità e delicatezza degli interessi coinvolti non può prescindere da un rapporto altamente fiduciario con il personale, i volontari e i soci, e richiede a questi ultimi, al momento dell'instaurazione del rapporto, l'impegno alla rigorosa osservanza delle norme e dei principi ispiratori del Codice.

La ricerca e selezione tanto del personale quanto dei volontari e dei soci stessi è effettuata unicamente in base alla corrispondenza dei profili dei candidati alle esigenze dell'Istituto e a criteri di oggettività e trasparenza, garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di favoritismo.

Le assunzioni del personale avvengono con regolare contratto di lavoro, nel pieno rispetto della legge e dei CCNL applicabili. Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare né alcuno sfruttamento di forme di collaborazione particolari. È altresì garantito il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro.

L'Istituto si impegna a sviluppare le capacità e a valorizzare le competenze dei propri volontari e del personale mediante un sistema di formazione continua, attraverso l'organizzazione periodica di corsi di base e di aggiornamento caratterizzati da un approccio multidisciplinare (sociale, psicologico, medico e legale).

Il personale, i volontari e i soci sono tenuti a collaborare al mantenimento di un clima di reciproco rispetto e a non porre in essere atteggiamenti che possano ledere la dignità, l'onore e la reputazione di ciascuno.

L'attività dell'Istituto richiede l'acquisizione, la conservazione, il trattamento e la comunicazione di dati personali protetti dalla normativa a tutela della privacy e successive modifiche, integrazioni e regolamenti attuativi.

Il personale e i volontari sono tenuti a tutelare la riservatezza e confidenzialità delle informazioni apprese in ragione della propria funzione e non possono utilizzare, comunicare o divulgare le stesse senza una preventiva e specifica autorizzazione.

In particolare, Il personale e i volontari devono:

- acquisire e trattare, in modo lecito, ai sensi della Legislazione vigente, solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare detti dati in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza, in conformità a quanto normativamente previsto (ai sensi della Legislazione in vigore, anche in tema di trattamento di dati sensibili e/o giudiziari con strumenti elettronici);
- comunicare e divulgare i dati, nel rispetto delle procedure prefissate dall'Istituto, ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata.

Il personale e i volontari sono chiamati ad impiegare le risorse ed i beni strumentali dell'Istituto con diligenza e parsimonia e ad evitarne usi privati o utilizzi impropri che possano danneggiarli o ridurne l'efficienza.

Il personale e i volontari devono sentirsi custodi dei beni dell'Istituto affidatigli per lo svolgimento delle loro funzioni e hanno il dovere di informare tempestivamente il responsabile di sede di malfunzionamenti ed eventi potenzialmente dannosi.

Per quanto concerne le applicazioni informatiche, il personale e i volontari sono tenuti ad utilizzarle secondo le indicazioni e per gli scopi per i quali vengono messe a disposizione e ad adottare scrupolosamente tutte le precauzioni tecniche, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici.

Nell'interazione on-line con gli interlocutori dell'Istituto, non è consentito inviare messaggi di posta elettronica dal contenuto minatorio o ingiurioso, ricorrere a linguaggio di basso profilo, esprimere commenti che possano recare offesa alla dignità delle persone e/o danno all'immagine dell'Istituto; non è consentito navigare su siti internet con contenuti indecorosi o offensivi e comunque non strettamente connessi all'attività dell'Istituto.

Il personale, i volontari e i soci sono tenuti a sollecitare chiarimenti in caso di dubbi interpretativi o applicativi del Codice nonché a segnalare insufficienze e lacune delle procedure rispetto alle previsioni del Codice, rivolgendosi a tal fine ai responsabili della sede, i quali, a loro volta, hanno il compito di vigilare sull'osservanza del Codice e di monitorarne l'efficacia, riferendo in merito al Consiglio direttivo per le opportune iniziative di aggiornamento del Codice e/o di formazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative ai contenuti dello stesso.

[Rapporti con i collaboratori e consulenti e con i referenti all'estero](#)

L'Istituto, per lo svolgimento della sua attività, si giova dell'apporto di professionisti in campo sociale, giuridico, medico e psicologico.

L'Istituto procede all'individuazione e selezione dei propri collaboratori e consulenti con assoluta imparzialità, autonomia e indipendenza di giudizio, sulla base del criterio della competenza professionale.

L'Istituto seleziona i referenti e collaboratori di cui si avvale, attraverso un'accurata verifica preventiva delle doti etiche ed umane e dei requisiti professionali e garantisce una costante vigilanza sul loro operato.

I referenti e i collaboratori all'estero devono condividere i principi ispiratori del Codice ed impegnarsi a rispettarne le norme. Le relazioni con i referenti all'estero sono formalizzate in un accordo scritto che sancisce tale impegno e disciplina in modo puntuale le modalità di assistenza, i servizi da fornire ai fruitori dei progetti e le condizioni economiche (quando previsto) del rapporto di collaborazione.

I referenti e collaboratori all'estero curano gli adempimenti riguardanti i progetti di cooperazione, personalmente, senza possibilità di delega a terzi, assicurando la massima disponibilità, tempestività ed efficienza; segnalando prontamente all'Istituto ogni dato rilevante per il corretto e rapido svolgimento delle procedure.

I referenti e collaboratori all'estero (se e quando previsto dal progetto di cooperazione) ricevono i compensi per le prestazioni professionali rese esclusivamente dall'Istituto attraverso i canali bancari ed è, pertanto, fatto loro divieto di accettare pagamenti diretti da alcuno.

Comportamenti dei collaboratori, consulenti e referenti non conformi ai principi espressi nel Codice possono essere considerati dall'Istituto motivo di lesione del rapporto fiduciario e giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali e/o di collaborazione.

Rapporti con i donatori e sostenitori

Per l'adempimento della sua missione, l'Istituto si avvale del contributo dei soci, nonché del supporto finanziario di donatori e sostenitori pubblici e privati.

Il contatto con i finanziatori rappresenta per l'Istituto lo strumento per promuovere una cultura autentica della solidarietà, non limitata al mero contributo economico, ma fondata sul coinvolgimento emotivo personale.

L'Istituto, pertanto, nella ricerca delle risorse per finanziarie le proprie iniziative e progetti, persegue in via prioritaria la creazione di un legame diretto del donatore/sostenitore con il bambino destinatario del sostegno o con la comunità beneficiaria del progetto di cooperazione. L'Istituto garantisce il rispetto della destinazione delle somme donate al progetto prescelto. Assicura a tutte le categorie dei suoi finanziatori un'informazione puntuale, trasparente e costante sulle finalità, le caratteristiche, i tempi programmati e lo stadio di attuazione dei singoli progetti sostenuti.

Cura la diffusione pubblica dei dati per valutare l'efficacia degli interventi effettuati e l'efficienza della gestione economica, attraverso il notiziario pubblicato sul sito istituzionale e la pubblicazione del rendiconto annuale dell'Istituto.

È fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro o altre utilità, esercitare pressioni illecite, presentare dichiarazioni non veritiere, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o

finanziamenti e destinare somme ricevute a tale titolo a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

L'Istituto assicura la massima riservatezza sull'identità dei donatori privati.

L'Istituto non prende in considerazione offerte di finanziamento da parte di soggetti ed imprese:

- che operino in settori economici e produttivi incompatibili con l'etica dell'Istituto (a titolo esemplificativo, armamenti, sfruttamento commerciale del sesso e dei minori);
- che utilizzino strategie di mercato in contrasto con la missione dell'Istituto;
- che pongano in essere condotte non rispettose della legge, dei diritti umani, dei minori, dei lavoratori, dell'ambiente;
- che, comunque, non diano garanzie di eticità in relazione alla provenienza del denaro offerto.

L'Istituto non accetta atti di liberalità che, per le caratteristiche politiche, culturali od economiche del donatore, potrebbero pregiudicare la sua indipendenza.

Rapporti con i Partner

Per un più efficace perseguimento delle proprie finalità e per la migliore realizzazione di singoli progetti l'Istituto s'impegna ad agire in sinergia con altre Associazioni, Fondazioni e Associazioni Non Governative che operino nel campo della tutela dell'infanzia, della solidarietà verso i Paesi in via di sviluppo nonché con Istituzioni ed Enti, anche stranieri, impegnati nei settori della tutela della salute, della tutela della donna, della protezione dell'infanzia in difficoltà, anche attraverso la promozione di coordinamenti, protocolli d'intesa e convenzioni.

I rapporti con i Partner sono improntati a lealtà, correttezza e spirito di collaborazione.

Qualora la cooperazione dovesse rivelarsi inefficace o nel corso dell'azione congiunta dovessero emergere nel modo di operare del/i Partner profili di contrasto insanabile con i principi del Codice e con i valori accolti dall'Istituto, quest'ultimo s'impegna a cessare il rapporto di collaborazione.

Rapporti con i fornitori

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi avviene sulla base di valutazioni obiettive secondo criteri di qualità, competitività, economicità, prezzo della fornitura e nel rispetto dei principi etici indicati nel presente codice.

L'Associazione non instaura rapporti contrattuali con soggetti economici:

- che, nello svolgimento della loro attività, risultino mettere in atto comportamenti lesivi dei diritti fondamentali della Persona;
- che comunque non siano in grado di assicurare l'assoluta legittimità del proprio operato;
- che utilizzino lavoro infantile o minorile e operino discriminazioni e abusi a danno dei lavoratori.

Gli incaricati degli acquisti non devono accettare alcun regalo o altra utilità che possa creare imbarazzo, condizionare le loro scelte o far sorgere il dubbio che la loro condotta non sia trasparente o imparziale.

Nell'acquisto di beni o servizi per le iniziative di cooperazione e sostegno, ove possibile, è data preferenza agli operatori economici dei Paesi e/o dell'area geografica cui le iniziative sono destinate.

Rapporti con le Istituzioni

La gestione dei rapporti con Autorità, Istituzioni ed Enti aventi natura pubblicistica, in ambito sia nazionale che estero, è riservata al Presidente dell'Associazione e ai soggetti a ciò delegati; tali rapporti devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle norme di Legge vigenti ed essere improntati ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Nella predisposizione delle segnalazioni periodiche e di tutte le altre comunicazioni da inviare al Ministero degli Esteri - Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo in ottemperanza ad obblighi di legge e regolamentari, coloro che sono preposti a tale compito devono tenere una condotta trasparente e responsabile.

In occasione di verifiche ed ispezioni da parte della predetta autorità, i soci, il personale, i volontari e i collaboratori dell'Istituto, devono mantenere un atteggiamento di massima disponibilità, lealtà e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo.

È fatto divieto di occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante cose non vere, di impedire o comunque ostacolare in qualunque modo le autorità pubbliche che entrino in contatto con l'Istituto nell'esercizio dei loro ruoli istituzionali.

È vietato offrire ai rappresentanti di Istituzioni pubbliche denaro o altre utilità ed eseguire nei loro confronti atti di cortesia o di ospitalità che possano essere interpretati come strumenti di pressione per ottenere il compimento di atti d'ufficio o come finalizzati ad acquisire indebiti vantaggi per l'Istituto.

Nei rapporti con gli Enti pubblici, con le Istituzioni, con i Servizi sociali territoriali, nonché con le Autorità, Enti e Servizi operanti presso i Paesi in via di sviluppo, in generale, con tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti nella propria sfera di attività, l'Istituto si impegna:

- ad instaurare canali stabili di comunicazione;
- a rispondere con sollecitudine alle istanze che le vengano rivolte;
- ad offrire, in sede di consultazione, il proprio contributo per la valutazione delle implicazioni dell'attività legislativa, regolamentare ed amministrativa concernente il proprio ambito operativo;
- a rappresentare le proprie posizioni sui temi di interesse per l'Istituto in maniera trasparente, rigorosa e coerente con gli obiettivi della propria missione e i principi etici definiti nel Codice Etico.

Rapporti con gli organi di stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa

L'Istituto si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso il proprio Presidente o altri soggetti portavoce a ciò espressamente delegati, in un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità, e trasparenza.

I destinatari del Codice privi della necessaria delega o autorizzazione non possono intrattenere rapporti con i mass media né rilasciare dichiarazioni pubbliche, dati ed informazioni riguardanti l'Istituto e, qualora a qualsiasi titolo contattati da operatori dell'informazione, indirizzano il richiedente ai soggetti a ciò designati.

Le comunicazioni relative all'Istituto destinate all'esterno devono essere volte a favorire la corretta conoscenza della missione e dei progetti dello stesso attraverso informazioni chiare, accurate, veritiere, complete e tra loro omogenee.

Nei rapporti con la stampa e gli altri organi di informazione, è vietato rivelare dati personali e divulgare informazioni riservate.

È fatto divieto assoluto a tutti i destinatari del Codice di offrire pagamenti, doni o altri vantaggi finalizzati ad influenzare gli organi di informazione.

Gestione finanziaria e contabile

L'Istituto, al fine di destinare la massima parte delle risorse ai progetti, s'impegna ad un rigoroso controllo della spesa e a contenere i costi di gestione della struttura organizzativa entro i livelli strettamente necessari a garantirne l'efficienza operativa.

L'Istituto s'impegna a cofinanziare i progetti e a concorrere alla realizzazione degli stessi anche attraverso la valorizzazione del lavoro volontario, privilegiando l'utilizzo di collaboratori locali rispetto all'impiego di personale espatriato.

I fondi destinati ai progetti vengono erogati gradualmente nel tempo, in funzione del reale stato di avanzamento.

Lo stato di avanzamento dei progetti viene controllato dai rispettivi responsabili in Italia attraverso un contatto costante con i responsabili dei progetti all'estero e con le comunità dei beneficiari e mediante visite sui luoghi di realizzazione dei progetti, avvalendosi anche del supporto di volontari appositamente formati.

Le somme incassate e versate a qualsiasi titolo dall'Istituto transitano esclusivamente sui conti correnti (bancario e postale) appositamente dedicati; i pagamenti e gli incassi sono eseguiti esclusivamente con strumenti di pagamento certo (bonifici bancari e assegni circolari).

La trasparenza della gestione finanziaria e contabile rappresenta un valore fondamentale nei rapporti dell'Istituto con i propri Stakeholders, in particolare con i soci, con i finanziatori e con gli organi di vigilanza.

Affinché tale valore possa essere rispettato è, in primo luogo, necessario che l'informazione di base e le registrazioni contabili delle transazioni siano accurate, veritiere e verificabili e che le relazioni e i bilanci siano redatti secondo criteri di chiarezza e completezza.

Nella tenuta della contabilità, l'Istituto assicura trasparenza e totale tracciabilità di ogni singola transazione ed operazione finanziaria.

La contabilità viene organizzata in modo che qualunque somma percepita o erogata dall'Istituto in relazione ai progetti di solidarietà e cooperazione, e, comunque, qualunque transazione ed operazione finanziaria trovi piena ed esatta corrispondenza nelle annotazioni riportate nelle scritture contabili.

Per ogni registrazione contabile che riflette una transazione deve essere conservata una completa ed adeguata documentazione di supporto.

Tale documentazione deve consentire di individuare la data e il motivo dell'operazione che ha generato la rilevazione contabile, nonché la relativa autorizzazione.

La documentazione di supporto deve essere agevolmente reperibile ed archiviata, a cura del dipendente o collaboratore a ciò deputato, secondo opportuni criteri che ne consentano una facile consultazione anche da parte degli enti esterni abilitati al controllo.

Ciascuno è, pertanto, tenuto a collaborare – per quanto di propria competenza – affinché qualsiasi fatto di gestione sia correttamente e tempestivamente registrato nella contabilità conservando, per ogni operazione, la documentazione di supporto.

Nessun dipendente o collaboratore può effettuare, in mancanza di adeguata documentazione di supporto e formale autorizzazione, pagamenti nell'interesse e per conto dell'Istituto.

Quanti venissero a conoscenza di omissioni o trascuratezza della contabilità e/o della documentazione sulla quale le registrazioni contabili si fondano sono tenuti a riferirne al Consiglio direttivo dell'Istituto.

L'utilizzo del Logo “Nuovi Spazi al Servire”

E' fatto espresso divieto di utilizzare il logo Nuovi Spazi al Servire per scopi commerciali o comunque diversi da quelli previsti nella *mission*. Ogni utilizzo è vietato se non espressamente autorizzato per iscritto.

Norme di comportamento nei confronti dei minorenni

I destinatari del Codice hanno l'obbligo, in ogni attività di cooperazione od iniziativa di vigilare costantemente sui minorenni a qualsiasi titolo interessati al progetto.

Le relazioni con i minori devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale; non è tollerata nessuna forma di abuso sui minori, sia essa fisica che psicologica.

È richiesto il massimo impegno per preservare la salute psicologica e fisica dei minori, anche al fine di prevenire le devianze, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.

In ogni progetto deve essere sempre ben evidenziato e comunicato che la guida e l'educazione dei minori deve essere condotta in accordo con modelli che valorizzino i principi etici e umani.

IV) NORME DI ATTUAZIONE

Sistema disciplinare

I destinatari del Codice Etico sono tenuti a segnalare tempestivamente qualsiasi violazione del Codice al Consiglio direttivo e/o ai responsabili della sede territoriale od al coordinatore del progetto in caso di attività nei Paesi in via di sviluppo.

È garantito il riserbo sull'identità dell'autore della segnalazione, salvo specifici obblighi di legge.

Il soggetto indicato come responsabile della violazione, ove la segnalazione sia ritenuta attendibile, è convocato dal Consiglio Direttivo per essere ascoltato e chiarire la sua posizione.

Il Consiglio Direttivo, all'esito di una propria valutazione, propone all'Assemblea una conseguenza sanzionatoria in caso di accertata violazione, e, in ogni caso, risponde al soggetto che ha segnalato la violazione.

Provate violazioni del Codice ad opera di soci sono considerate causa di indegnità degli stessi e ne determinano l'esclusione con le modalità previste dallo Statuto dell'Istituto, fatte salve eventuali azioni di responsabilità.

Le violazioni del Codice Etico poste in essere da soggetti che non rivestano la qualità di soci quali volontari, professionisti, collaboratori, consulenti e fornitori, previamente accertate con modalità analoghe a quelle utilizzate nei confronti dei soci, determinano la sospensione e/o risoluzione del rapporto e il divieto di avvalersi per il futuro della collaborazione e/o delle prestazioni professionali del soggetto che sia stato accertato responsabile.

Entrata in vigore, efficacia, aggiornamento e modifiche

Il testo del presente Codice Etico è stato adottato con delibera del Consiglio Direttivo dell'Istituto del 16 aprile 2019, e acquista efficacia immediata. Ogni aggiornamento, modifica ed integrazione del presente Codice Etico, deve essere approvata dal Consiglio Direttivo dell'Istituto.